

/ Molto R/do Padre mio. Fin dal principio, che fu creato il
Regnante Sommo Pontefice Paolo V, io come particolare suo amico, gli
feci un lungo ragionamento, supplicandolo sopra tutto a fare Vescovi
dotti, santi e diligentissimi nell'adempire quanto si richiede per
5 la tremenda carica, a cui vengono eletti. Gli dissi, che questo pare-
va il modo più spedito e sicuro, da riformare tutto il mondo cattoli-
co; anzi gli aggiunsi, che nostro Signor Gesu Cristo lo aveva eletto
giovane a questo fine, acciocche potesse provvedere la Chiesa di mol-
ti e molti Prelati ottimi, il che far non possono quei, che arrivano
10 al Pontificato troppo tardi, e quando già sono decrepiti. Non las-
ciai di mettergli innanzi agli occhi l'esempio di S. Carlo Borromeo,
e gli rappresentai la immensità del bene, che si sarebbe raccolto
in tutte le regioni fedeli, se la Santità sua vi avesse spediti cen-
to, o dugento Vescovi simili a quel Santissimo Arcivescovo. Il Papa
15 mi domandò, qual sarebbe il modo, per trovar tanti Vescovi, da poter
fare una tal riuscita; ed io risposi, che tra le altre cautele, que-
lla mi pareva molto a proposito, di non promuover coloro, che son
proposti da' parenti o amici, e molto meno quei, che dimandano, e si
procurano i Vescovadi, perche questi assolutamente non sono buoni:
20 ma che bisognava tener le spie sante in tutte le Città, o almeno in
tutte le Provincie, e tali spie avessero per uffizio l'avvisare la
Santità sua di tutti gli uomini eminenti in santità, dottrina, e ze-
lo; e quando occorre la vacanza di quella Sede, era bene il ricor-
rere alle informazioni avute, e chiamare ad esser Vescovi persone,
25 che non pensano a simili dignità. Conchiusi col far menzione del Fi-
lippo II, il quale così faceva nel nominare i soggetti per le Chie-
se di Spagna, e per lo più riuscivano a maraviglia. Questo mio dis-
corso piacque assai al Papa, ch'è di ottima volontà, e già ha fatto
un gran numero di Vescovi, i quali io spero, che siano stati eletti
30 secondo la norma, che mostrò di voler osservare. Il metodo proposto
da V.R. è buono, ma pare troppo lungo e difficile; e forse gli ec-

/clesiastici umili e santi, che fuggono le preminenze, non andereb-
bono a questi luoghi, che V.R. vorrebbe, che fossero Seminari di Ves-
covi, anzi se ne allontanerebbono. Ma giacche Iddio non ha eletti
noi, per provvedere le Chiese di Santi Pastori, contentiamoci di fa-
5 re orazione, e dire al Signore: Mitte quem missurus es, et Mitte ope-
rarios in messem tuam. Io sono già vicino al passaggio da questa all'
altra vita; e domani, ch'è la Domenica tra l'ottava della Natività di
Nostra Signora, mi ritirerò al Noviziato di S.Andrea, per fare gli
! ultimi Esercizi Spirituali, e apparecchiarmi più da vicino alla mor-
10 te. Prego la sant'anima di V.R. ad ajutarmi colle sue orazioni; e
mi raccomandi ancora per questo effetto a'miei carissimi Padri e
Fratelli, de'quali non mi ricordo i nomi, ma gli porto scolpiti nell'
animo, come angeli di Paradiso, fin da quando venni la prima volta
in cotesta Provincia. Di Roma , 11 Settembre 1620.

15 Di V.R.

fratello, e servo in Cristo

Roberto Cardinal Bellarmino.

Santagata. Istoria della Compagnia di Gesu appartenente al Regno di
Napoli. Parte 4. Napoli 1757. t.IVp.161.